



Dopo la protesta dei familiari di Carla Pilotto
interviene l'assessore regionale

**Donna in chemioterapia morta all'ospedale di Rovigo, Luca Coletto: "Attendo
relazioni da Iov e Ulss 18 per chiarire ogni minimo particolare"**

VENEZIA - Il caso della morte di Carla Pilotto all'ospedale di Rovigo, che ha suscitato la rabbia dei familiari è approdato anche in Regione Veneto. "Rivolgo le mie condoglianze alla famiglia Pilotto e assicuro loro che sarà fatto tutto il necessario perché ogni aspetto della vicenda venga chiarito al di là di ogni ragionevole dubbio. Ho chiesto una dettagliata relazione sull'evolversi del caso ai responsabili dello Iov ed a quelli dell'Ulss 18. Poi valuteremo eventuali passi successivi". Lo sottolinea l'assessore alla sanità del Veneto Luca Coletto, apprendendo del decesso della paziente in terapia antitumorale che, accusando forti dolori addominali, si era rivolta al pronto soccorso dell'ospedale di Rovigo (risiedeva a Cavarzere), dove è poi deceduta. "E' particolarmente importante – aggiunge Coletto – che ogni passaggio trovi risposte inequivocabili, e che venga verificato nei minimi particolari quanto riferito dalla figlia della signora relativamente all'assistenza ricevuta al pronto soccorso di Rovigo. In questi casi non vanno tratte conclusioni affrettate. Andremo a fondo della cosa e, se errori od omissioni saranno accertate, prenderemo le decisioni adeguate". La donna è morta il 15 febbraio dopo un paio di settimane di ricovero alla terapia intensiva dell'ospedale di Rovigo. Secondo i familiari della 52enne insegnante, al suo arrivo al pronto soccorso rodigino non si sarebbero accorti subito della gravità della situazione. una trascuratezza che può essere stata decisiva anche per le ore successive.